COMUNITA' PARROCCHIALE DI MENDRISIO

BOLLETTINO aprile – agosto 2018

ORARIO SANTE MESSE

Festivo **sabato**
ore 17.30 Presenza Sud
ore 18.00 Parrocchiale

domenica e feste
ore 08.00 San Giovanni (da novembre a Pasqua in Parrocchiale)
ore 09.00 Cappuccini
ore 09.00 San Sisinio (II domenica del mese, tranne luglio e agosto)
ore 10.00 Presenza Sud
ore 10.30 Parrocchiale

Feriale	ore 08.00 Parrocchiale	dal lunedì al venerdì
	ore 17.30 Parrocchiale	il lunedì, il martedì e il giovedì
	ore 09.00 Cappuccini	dal lunedì al venerdì
	ore 18.00 Presenza Sud	il martedì, il mercoledì e il giovedì
	ore 08.00 Presenza Sud	il venerdì
	ore 10.00 Casa Torriani	il venerdì
	ore 10.30 La Quiete	il sabato

(celebrazioni particolarmente solenni che cadono nei giorni feriali si terranno di norma alle ore 17.30 o alle ore 20.00. Per ogni cambiamento, di orario o di sede, ne verrà prontamente dato avviso durante le SS. Messe domenicali, per sicurezza si consiglia la consultazione degli avvisi esposti agli albi parrocchiali)

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (SANTE CONFESSIONI)

Cappuccini	ore 14.30-16.00	giovedì e venerdì (sospese luglio e agosto)
Parrocchiale	ore 17.00-18.00	sabato e vigilie

Fuori orario telefonare ai sacerdoti (recapiti telefonici in ultima pagina)

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Sarà celebrato in chiesa parrocchiale, di norma la domenica, previo accordo con il parroco

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Annunciarsi al parroco con diversi mesi di anticipo e prevedere la partecipazione agli incontri per fidanzati, organizzato in ogni vicariato o zona pastorale della diocesi.

VISITE AI MALATI E AGLI ANZIANI

Il parroco e i suoi collaboratori si premurano di rendere visita agli ammalati a domicilio mensilmente (primo venerdì del mese) o in prossimità delle festività liturgiche più importanti, naturalmente lo possono fare se ricevono le informazioni adeguate.

L'Ente ospedaliero cantonale, nell'ambito della protezione dei dati e della privatezza, ha emanato nuove disposizioni per le Segreterie degli Ospedali. Nessun sacerdote, pastore evangelico, guida spirituale musulmana può pretendere l'elenco dei suoi "parrocchiani" e il numero delle loro camere.

Per evitare qualsiasi malinteso è indispensabile tenere presente quanto segue: se desiderate la visita del sacerdote, durante la vostra degenza o la degenza di un vostro congiunto, abbiate la cortesia di avvisare personalmente il parroco (o altro sacerdote), comunicandogli nome e cognome del paziente e il numero della camera. Ricordate poi: al ricovero in ospedale firmate il formulario nel quale dichiarate il vostro desiderio di ricevere la visita del sacerdote (parroco o cappellano dell'ospedale).

VERSO LA PASQUA

Cari amici in questo numero del Bollettino troverete il messaggio che Papa Francesco ha rivolto ai fedeli per la Quaresima; le parole del Pontefice non hanno bisogno di alcun commento, occorre unicamente prenderle sul serio. Di seguito l'augurio del parroco per la prossima ricorrenza pasquale insieme al Calendario delle celebrazioni liturgiche, unitamente a quello delle attività pastorali dei prossimi mesi (marzo-agosto) e notizie che riguardano alcuni aspetti della vita della comunità parrocchiale e di realtà ad essa collegate, a cura di don Giustino e di altri autori. Buona lettura.

LA PAROLA DEL PAPA

"Quaresima: cosa fare? Preghiera – elemosina - digiuno"

Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2018

Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione»,[1] che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12). Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui

potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti? Essi sono come "incantatori di serpenti", ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei "ciarlatani" che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni "usa e getta", di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni… per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio;[2] egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi? Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti.[3] Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese. Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.[4]

Cosa fare?
Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.
Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi,[5] per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.
L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?[6]
Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarma, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.
Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

Il fuoco della Pasqua
Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.
Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale. Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal

“fuoco nuovo”, la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l’assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito»,[7] affinché tutti possiamo rivivere l’esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.
Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

Dal Vaticano, 1 novembre 2017
Solennità di Tutti i Santi

Francesco

[1] Messale Romano, I Dom. di Quaresima, Orazione Colletta.
[2] «Lo ’mperador del doloroso regno / da mezzo ’l petto uscia fuor de la ghiaccia» (Inferno XXXIV, 28-29).
[3] «E’ curioso, ma tante volte abbiamo paura della consolazione, di essere consolati. Anzi, ci sentiamo più sicuri nella tristezza e nella desolazione. Sapete perché? Perché nella tristezza ci sentiamo quasi protagonisti. Invece nella consolazione è lo Spirito Santo il protagonista» (Angelus, 7 dicembre 2014).
[4] Nn. 76-109.
[5] Cfr Benedetto XVI, Lett. Enc. Spe salvi, 33.
[6] Cfr Pio XII, Lett. Enc. Fidei donum, III.
[7] Messale Romano, Veglia Pasquale, Lucernario.

Il mattino di Pasqua.

La corsa al sepolcro di Gesù, il mattino di Pasqua, dei due discepoli Pietro e Giovanni – così realistica nell'immagine riprodotta qui di fianco – dice tutto il desiderio di quegli uomini: la morte era stata l'ultima terribile parola, la distruzione di tutto; come se avesse fatto diventare sogno svanito la realtà di quei tre anni passati insieme a Lui, testimoni ogni giorno di fatti dell'altro mondo e uditori di parole di vita eterna. Sulla croce aveva detto "*Tutto è compiuto*", ma per loro tutto era finito, la loro stessa vita era finita, piombata nella disperazione del nulla, nel vuoto di chi aveva avuto la certezza di toccare Dio con le mani ed improvvisamente si sentiva tradito nella speranza e nell'attesa impegnate con quell'uomo così straordinario. Avevano lasciato tutto per Lui, perché valeva più di tutto. Dove potevano andare? Cosa fare della vita ormai spesa inutilmente?

Ma il grido di Maria di Magdala fa sorgere nei loro cuori una nuova speranza, la possibilità che sia vero l'impossibile. Bisognava andare a vedere, a toccare con mano che cosa era accaduto. Che cosa c'era nel loro cuore, nella loro mente in quella corsa che non lasciava fiato? Tutta l'attesa dell'uomo, di ogni uomo. Tutta l'ansia e l'aspettativa di ogni tempo. Nel volto di quegli uomini trafitti nel cuore, ma ancora umani, desiderosi di vivere, attaccati alla bellezza cercata per la propria vita, c'era la passione mia e tua. Arrivarono lì dove tutto doveva sapere di morte e di silenzio, ma quei pochi segni parlavano, gridavano un ordine fatto da una mano senza fretta di scappare. “*E videro e credettero*”. Lì c'era una pace che parlava di vita. Tutte le Sue parole diventarono piene di un senso nuovo, definitivo, non più sotto il rischio del dubbio: tutto di Lui diventò vero in quell'istante e tutto di loro venne preso, trasformato, rifatto completamente nuovo da una bellezza che non aveva colore, se non quello ricco delle infinite sfumature di quel Dio di cui Lui era

sempre stato il volto visibile, lo sguardo pieno di tenerezza e di perdono sulla loro umanità trafitta e peccatrice. Non c'era più nulla da cercare o da attendere: lì tutto si era compiuto, la loro vita, la storia a cui appartenevano, l'umanità di cui erano fatti e poi tutta la storia che da lì sarebbe iniziata, tutta l'umanità che da quel fatto sarebbe stata incontrata e salvata.

Eugène Burnand, (Moudon, 30 agosto 1850 – Parigi, 4 febbraio 1921), *Les disciples Pierre et Jean courant au sépulcre le matin de la Résurrection*, 1898, olio su tela, 82×134 cm, Museo d'Orsay, Parigi.

In quei pochi segni di risurrezione, composti dalla mano tenera e paterna di un Dio che non vuole sconvolgere l'uomo con il rumore (dei teli funerari sciolti da un corpo che aveva preso vita ed un sudario non gettato, ma delicatamente "avvolto", riposto "*in un luogo a parte*"), nel silenzio pieno di Presenza e di Vita di quel luogo c'era l'inizio di una storia di martiri e di santi, di confessori della Fede e di vergini, di consacrati nell'amore fecondo che dà figli alla Chiesa e di uomini che tutto lasciano per dire di Lui al mondo.

Il volto di Simon Pietro e di Giovanni diceva tutto quello che c'è nel nostro cuore: anche noi corriamo per cercare, là dove pensiamo che si trovi il Signore, qualche

segno di Lui, forse anche Lui stesso. E nell'umanità della Chiesa, telo e sudario del Suo corpo, vive tutta la verità della sua risurrezione, tutta la speranza della nostra umanità, tutta la bellezza di una vita che ci è data perché sia spesa vedendo i segni di Lui nella Chiesa stessa e nel credere, cioè nel compiere opere che dicano che Lui è vivo. Solo così la sua presenza discreta si farà sempre più visibile ai nostri occhi desiderosi. L'augurio è che la vicenda di Pietro e Giovanni sia realtà oggi per te! Buona Pasqua.

don Claudio

CALENDARIO LITURGICO – PASTORALE

MARZO 2018

11 marzo (domenica, IV di Quaresima)
Novazzano ore 16.00 Via Crucis con le famiglie del Mendrisiotto; ore 16.00 ritrovo all'Oratorio di Novazzano, salita a piedi al Monte della Croce, rientro alle 18.00; cena alle 18.15 (l'incontro si terrà solo col bel tempo)

16 marzo (venerdì)
Oratorio S. Maria ore 19.00 Cena povera e momento di catechesi

SETTENARIO DELL'ADDOLORATA
17 marzo (sabato) – 23 marzo (venerdì), chiesa di S. Giovanni

Giovanni Bellini, *Pietà*

ore 08.00 **S. Messa**

ore 19.30 **Corona dell'Addolorata, Canto dello *Stabat Mater***
Meditazione, Benedizione eucaristica

19 marzo (lunedì, San Giuseppe)
Cappuccini ore 09.00 S. Messa
Presenza Sud ore 10.00 S. Messa
Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA - CONFESSIONI

15 marzo (giovedì)
Parrocchiale ore 20.00: celebrazione comunitaria della Penitenza, con confessione e assoluzione individuale (con la presenza di diversi sacerdoti)

27 marzo (martedì)
Presenza Sud ore 20.30: celebrazione comunitaria della Penitenza

28 marzo (mercoledì)
Parrocchiale ore 13.30: celebrazione per ragazzi e ragazze in età scolare (5'elementare/ scuole medie)

30 marzo (Venerdì Santo)
Parrocchiale ore 16.00-19.00

31 marzo (Sabato Santo)
Parrocchiale ore 09.00-11.00; 14.00-17.00
Cappuccini ore 09.00-11.00
Presenza Sud ore 14.00-18.00

LA SETTIMANA SANTA

Leonardo da Vinci, *Ultima Cena*

25 marzo (Domenica delle Palme e della Passione del Signore)
Cappuccini ore 10.00 Memoria dell'ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme; benedizione degli ulivi sul piazzale dei Cappuccini; processione verso la chiesa parrocchiale;
Parrocchiale proclamazione della Passione secondo il Vangelo di Matteo; S. Messa solenne
Presenza Sud ore 10.00 benedizione ulivo e S. Messa

(**Oggi si raccolgono le buste del Sacrificio quaresimale)**

29 marzo (giovedì della Settimana Santa)
Lugano Cattedrale ore 09.30 S. Messa del Crisma, presieduta dal vescovo monsignor Valerio Lazzeri

SOLENNE TRIDUO PASQUALE

29 marzo (giovedì della Cena del Signore)

Parrocchiale	**ore 17.30**	**S. Messa *In Coena Domini***
Presenza Sud	ore 18.30	S. Messa della Cena del Signore
Centro storico	ore 20.45	Processione storica

30 marzo (Venerdì Santo, della Passione del Signore)

Parrocchiale	**ore 15.00**	**celebrazione della Passione del Signore**
Centro storico	ore 20.45	trasporto del Cristo morto e dell'Addolorata

Oggi è giorno di penitenza obbligatoria in tutta la Chiesa, da osservarsi con l'astinenza dalle carni e il digiuno

31 marzo (Sabato Santo, mattino)

Giornata del silenzio. Il Sabato Santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, la sua discesa agli inferi e aspettando, nella preghiera e nel digiuno, la sua risurrezione

TEMPO DI PASQUA

31 marzo (Sabato Santo,sera)

Parrocchiale	**ore 21.00**	**Veglia pasquale nella Notte Santa**

Non c'è veglia più solenne, più suggestiva e più ricca di riti della Veglia Pasquale. La Messa della Veglia Pasquale, anche se viene celebrata prima della mezzanotte, fa già parte della domenica di Pasqua ed è quindi la vera Messa della festa come afferma il Messale nella sua introduzione (cfr. n. 4).

APRILE 2018

1 aprile (Domenica di Pasqua. Risurrezione del Signore)

Cappuccini	ore 09.00	S. Messa
Presenza Sud	ore 10.00	S. Messa
Parrocchiale	**ore 10.30**	**S. Messa solenne**

I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di Risurrezione alla domenica di Pentecoste si celebrano nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come la "grande domenica". Sono i giorni nei quali, in modo del tutto speciale, si canta l'Alleluia.

2 aprile (lunedì fra l'Ottava di Pasqua)

Cappuccini	ore 09.00	S. Messa
Eremo S. Nicolao	ore 11.00	S. Messa

(dal 2 al 6 aprile sono sospese le SS. Messe feriali a Presenza Sud)

9 aprile (lunedì, Annunciazione del Signore)
Parrocchia ore 08.00 S. Messa
Cappuccini ore 09.00 S. Messa
Santa Maria ore 17.30 S. Messa

21 aprile (sabato, vigilia della IV domenica di Pasqua)
Parrocchiale ore 17.00 Celebrazione del Sacramento della Cresima amministrata da mons. Vescovo, Valerio Lazzeri

22 aprile (domenica, IV di Pasqua)
Parrocchiale ore 10.00 Celebrazione della Prima comunione
(oggi non si celebra la S. Messa a Presenza Sud)

24 aprile (martedì)
Sala del Consiglio Comunale ore 20.30: Assemblea parrocchiale

MAGGIO 2018

Beato Angelico, *Annunciazione*

Durante il mese di maggio, nei giorni feriali, nella chiesa di S. Maria in Borgo, alle ore 19.30 è proposta la recita comunitaria del S. Rosario cui segue la celebrazione della S. Messa parrocchiale.

9 maggio (mercoledì, vigilia dell'Ascensione del Signore)
Presenza Sud ore 17.30 S. Messa
S. Maria ore 19.30 Rosario e S. Messa

10 maggio (giovedì, Ascensione del Signore)
SS. Messe con orario festivo

19 maggio (sabato, vigilia di Pentecoste)
Presenza Sud ore 17.30 S. Messa
S. Maria ore 19.30 Rosario e S. Messa

20 maggio (domenica, Pentecoste)
SS. Messe con orario festivo

TEMPO ORDINARIO

27 maggio (domenica, SS. Trinità)
SS. Messe con orario festivo

28 maggio (lunedì), 29 maggio (martedì), 30 maggio (mercoledì): S.Quarantore
Parrocchiale ore 09.00 S. Messa ed esposizione solenne del SS. Sacramento fino alle ore 21.00

30 maggio (mercoledì, vigilia del *Corpus Domini*)
Presenza Sud ore 17.30 S. Messa

31 maggio (giovedì, *Corpus Domini*)
S. Giovanni ore 08.00 S. Messa
Parrocchiale ore 09.30 S. Messa solenne cui segue la processione eucaristica

GIUGNO 2018

8 giugno (venerdì, Sacratissimo Cuore di Gesù)
Parrocchiale ore 20.00 S. Messa

(dal 18 al 29 giugno sono sospese le SS. Messe feriali a Presenza Sud)

24 giugno (domenica, Natività di S. Giovanni Battista)
SS. Messe con orario festivo

28 giugno (giovedì, ss. Apostoli Pietro e Paolo)
Parrocchiale ore 18.00 S. Messa

29 giugno (venerdì, ss. Apostoli Pietro e Paolo)
Cappuccini ore 09.00 S. Messa
Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

LUGLIO 2018

26 luglio (giovedì, ss. Gioacchino ed Anna, genitori della B.V. Maria)
S. Maria ore 20.00 S. Messa

AGOSTO 2018

1 agosto (mercoledì, Festa Nazionale)
Parrocchiale ore 09.00 S. Messa

(dal 1 al 24 agosto sono sospese le SS. Messe feriali a Presenza Sud)

6 agosto (lunedì, Trasfigurazione del Signore)
Parrocchiale ore 20.00 S. Messa nel 40' anniversario della morte del beato Papa Paolo VI

SOLENNITA' DELL'ASSSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

14 agosto (martedì)
Parrocchiale ore 18.00 S. Messa

15 agosto (mercoledì)
Cappuccini ore 09.00 S. Messa
Parrocchiale ore 10.30 S. Messa solenne
Oratorio Armirone ore 17.00 S. Messa (solo col bel tempo)

19 agosto (domenica)
Parrocchiale ore 10.30 S. Messa nella Festa di S. Feliciano, patrono del Borgo

22 agosto (mercoledì, Beata Vergine Maria Regina)
S. Maria ore 20.00 S. Messa

23 agosto (giovedì, S. Filippo Benizzi)
S. Giovanni ore 20.00 S. Messa

29 agosto (mercoledì, Martirio S. Giovanni Battista)
S. Giovanni ore 20.00 S. Messa

VITA DELLA PARROCCHIA

Perché "fare" la Cresima?

Cari amici, sono andato su internet è ho scritto questa domanda: "Perché fare la Cresima?". La migliore risposta di "Yahoo! Answers" dice così:"*Motivo biblico:* per ricevere lo Spirito Santo come i discepoli di Gesù nel giorno di Pentecoste. *Motivo di fede:* per avere l'Iniziazione cristiana piena. *Motivo di spiritualità:* per diventare dimora dello Spirito Santo. *Motivo pragmatico:* per poter fare padrino/madrina al Battesimo e alla Cresima degli altri." Voi cosa ne pensate di questi bei "motivi"?

Quando ti puoi iscrivere?
Manca solo un po' di tempo fino al giorno in cui sarà possibile iscriversi al cammino di preparazione per la Cresima. Questo giorno sarà: domenica 27 maggio, nella chiesa parrocchiale alle ore 10.30. Questo giorno interessa tutti i ragazzi e le ragazze che nell'anno scolastico 2018/2019 frequenteranno la seconda media (e anche chi è più grande) e non solo: anche le loro famiglie! Vi dirò dopo perché il cammino di preparazione alla Cresima interessa anche le famiglie. Adesso dobbiamo rispondere a una domanda fondamentale:
Cos'è la Cresima?
Il sacramento della Confermazione o Cresima è il sacramento che conferma l'appartenenza definitiva del battezzato al corpo mistico di Cristo, che è la Chiesa.

Questo sacramento imprime al cristiano che lo riceve un carattere indelebile, che conferma e porta a maturità la vita di fede ricevuta nel Battesimo. È amministrato dal vescovo, o, con la sua delega, da un suo rappresentante. Colui che amministra il sacramento lo conferisce con l'imposizione delle mani e l'unzione della fronte del fedele con il sacro olio del Crisma, consacrato ogni anno dal vescovo il Giovedì Santo.

È importante fare la Cresima?
È una domanda che sicuramente sorge in molti cristiani di oggi. La risposta è decisamente una sola: è importantissimo fare la Cresima! Questo sacramento, insieme con il Battesimo e l'Eucaristia, viene a concludere il processo di iniziazione cristiana. Con altre parole, chi non fa la Cresima non è un cristiano completo! Con la Cresima, ricevuta dopo il Battesimo e l'Eucaristia, il cristiano è gradualmente inserito in Cristo, morto e risorto, e riceve una nuova vita, diventando consapevolmente parte della Chiesa: famiglia di Dio.

Cosa ci vuole per ricevere la Cresima?
Se abbiamo detto che è importantissimo ricevere la Cresima, dobbiamo anche dire che è ugualmente importante compiere bene il cammino di preparazione a questo sacramento. Lo Spirito Santo, che scende con i suoi doni quando si riceve questo sacramento, deve trovare una persona preparata, una persona che ha maturato la sua fede attraverso il cammino di preparazione! Quindi, per ricevere la Cresima ci vuole una grande e bella decisione da parte dei ragazzi che decidono di intraprendere questo cammino di formazione e anche da parte delle loro famiglie.

Perché la Cresima interessa anche le famiglie!
Anzitutto perché i genitori devono sentirlo come loro compito (assunto nel giorno del matrimonio – "l'educazione dei figli alla fede") portare a maturità la fede dei loro figli. Poi, dall'altra parte, sempre i genitori insieme a tutta la famiglia, devono sostenere e accompagnare il cresimando a compiere bene il suo cammino di preparazione alla Cresima. Papa Francesco dice ai genitori che "*è importante avere cura che i nostri bambini, i nostri ragazzi, ricevano questo Sacramento. Infatti abbiamo spesso cura che i nostri figli siano battezzati, ma non abbiamo altrettanta cura che ricevano poi la Cresima: così facendo però resteranno a metà cammino e non riceveranno lo Spirito Santo, che è tanto importante nella vita cristiana, perché ci dà la forza per andare avanti.*"
Non si può certo dar torto a Papa Francesco! Vediamo bene – oggi più che mai – che per andare avanti nella vita ci serve l'assistenza dello Spirito Santo, che è Dio. Senza di Lui le "tempeste della vita" hanno il potere di far naufragare anche le più "attrezzate navi".

La scelta a voi!
Cari genitori, care ragazze e cari ragazzi, vi assicuro – io con i miei collaboratori – che è "cosa buona e giusta" ricevere la Cresima! Per chi prende la decisione di compiere questo cammino con tutto il cuore sarà un momento eccezionale di crescita umana e spirituale! È un tempo in cui non si imparano solo delle nozioni, ma si impara tanto a vivere: vivere in amicizia con gli altri e in felice unità con la comunità, che è la grande famiglia dei cristiani.

Care ragazze e cari ragazzi che nell'anno scolastico 2018/2019 frequenterete la seconda media, vi aspettiamo numerosi per l'iscrizione al cammino di preparazione alla Cresima:
domenica 27 maggio, alle ore 10.30, in chiesa parrocchiale, qui a Mendrisio.
Un caro saluto a tutti!

don Giustino e i responsabili del cammino dei cresimandi

Scegliere l'Insegnamento religioso a scuola…?!?

Cari amici, genitori e allievi, vi propongo di riflettere per un po' sull'ora di religione o insegnamento religioso, che voi potete scegliere a scuola elementare, media e superiore. È un'ora in cui non si tratta solo di religione: è un'ora di cultura, di orientamento, preziosa in ogni senso perché può aiutare credenti e non a comprendere il senso della vita.

Cosa non è l'insegnamento religioso
Ma per capire bene cosa è quest'ora vi invito anzitutto a stabilire *cosa non è* l'insegnamento della religione a scuola! Non è catechismo, che presuppone la fede e un cammino fatto nella comunità ecclesiale. Poi, non è "un'ora di propaganda", né una forma di proselitismo. E, infine, non è un'ora di "riposo" o "poco impegnativa", tanto meno di chiacchiere.

Allora cos'è questa ora di insegnamento religioso?!
È un'ora in cui si fa cultura, si impara tanto sulle realtà che ci riguardano direttamente e le incontriamo ogni giorno, oppure hanno marcato profondamente il nostro mondo e, implicitamente, la nostra vita. In questo tempo si cercano le risposte profonde alle domande fondamentali della nostra esistenza, ai "perché" delle persone e del mondo. L'ora di religione è un incontro in cui si ascolta, si dialoga, ci si confronta; i partecipanti sono invitati alla riflessione su diversi argomenti, sono chiamati a dire quello che pensano con maturità e rispetto; quindi

è anche un'educazione all'arte del dialogo. È un tempo dedicato ad aiutare gli allievi a crescere come persone responsabili, che imparano a comprendere e rispettare colei o colui che gli sta accanto.

Cosa ci dice lo Stato sull'insegnamento religioso?
Nel *Piano di formazione della scuola media* (Bellinzona, settembre 2004, p. 131) leggiamo che "*La scuola pubblica, assumendosi la responsabilità della dimensione educativa, accetta di essere luogo di espressione e laboratorio di ricerca dei valori di una società. In questo quadro riconosce che la religione fa parte delle strutture culturali in cui si possono elaborare ed esprimere i valori fondamentali che costituiscono la convivenza umana e la crescita individuale. La scuola fornisce elementi di comprensione dell'ambiente e della cultura in cui si trova l'allievo. Nell'ora di insegnamento religioso l'allievo viene reso attento alle testimonianze culturali che derivano dal Cristianesimo e ne apprende il linguaggio; ha la possibilità di mettere a tema i valori della cultura contemporanea che trovano radici nella religione cristiana e di divenirne criticamente consapevole.*
Il fatto religioso si impone nuovamente come elemento di spiegazione di numerosi avvenimenti dell'attualità mondiale. La pluralità religiosa è un fatto sociologicamente importante nella nostra stessa scuola ed è accessibile agli allievi stessi. L'informazione corretta sulla rilevanza mondiale del fatto religioso, sulle forme differenti delle diverse religioni, sugli elementi che il Cristianesimo ha inserito nella nostra cultura locale, per quella europea e per gli avvenimenti a livello mondiale.
La scuola pubblica rispetta e promuove la libertà religiosa (…) Nella tradizione religiosa cristiana troviamo i valori fondamentali a partire dai quali si è sviluppata ed è comprensibile la cultura europea: il primato della persona umana nella sua individualità, uguaglianza ed originalità, la solidarietà, l'importanza della creatività umana. L'esperienza religiosa è meglio comprensibile a partire dal suo interno, come qualcosa di organico; la comunicazione e la riflessione sui valori vanno situate all'interno di un contesto di condivisione, non di nozionismo frammentario. Questo approccio evita inoltre un livellamento riduzionista che cancella l'originalità delle esperienze religiose diverse a vantaggio di un'inesistente religione generica".

Senza questo tipo di educazione si vive un po' fuori contesto
Partiamo da questo fatto: se apriamo i giornali, leggiamo che nel mondo ci sono dei conflitti e che questi incrociano anche il cammino delle grandi religioni. Se vogliamo comprendere il perché di questi conflitti dobbiamo conoscere le grandi religioni. Avere a che fare con il fatto religioso nel nostro quotidiano è dunque inevitabile,

basta accendere la televisione o fare un giro sul web per scoprire, ad esempio, che ci sono 500 milioni di cristiani perseguitati nel mondo a causa della loro fede.
Inoltre, viaggiando in qualsiasi posto nel Canton Ticino, in Svizzera, in Europa e in gran parte del mondo, incontriamo tanta bellezza nell'architettura, nella pittura e nella scultura e in tutte le altre arti: gran parte di questa bellezza ha origine dal cristianesimo. Soprattutto la civiltà occidentale, di cui noi facciamo parte, è plasmata dal cristianesimo.
La religione cristiana è trasversale: infatti, tocca tutte le materie di studio a scuola. Tutti gli insegnanti ad un certo punto toccano la tradizione cristiana. Come spiegare, per esempio, la *Divina Commedia* senza avere alcuna idea della religione? O le opere di Michelangelo? Anche la scienza stessa! Visto che tutte le materie toccano la sfera religiosa, viceversa nell'ora di religione si toccano tutte le altre. In verità tutta la nostra vita è profondamente legata al cristianesimo. I nostri nomi, i nomi dei nostri parenti e amici sono cristiani (Maria, Giuseppe, Paolo, Francesco, Marco, Luca, Andrea, Pietro, Thomas, Christian…). Il nostro giorno libero è la domenica (il giorno del Signore – *dies Domini*). Il nostro calendario, le nostre vacanze e tanti eventi della nostra società sono impregnati dal cristianesimo; la nostra vita è ritmata dalle grandi feste cristiane (Natale, Pasqua, Ascensione, Corpus Domini…). Quindi non possiamo negare che conoscere meglio la religione cristiana ci aiuta infatti (cristiani o non, fedeli o meno) a vivere meglio la nostra vita di tutti i giorni!

Scegliete l'ora di insegnamento religioso
Carissimi genitori e allievi, approfittate nel vostro cammino formativo, di questa opportunità preziosa, che vi è offerta dallo Stato, dalla Scuola e dalla Chiesa. Scegliete l'ora di religione a scuola, che non serve solo a dare informazioni agli studenti, ma serve a tirar fuori il meglio di loro, renderli persone umanamente libere. L'insegnamento della religione offre una reale occasione per i ragazzi di aprirsi. È l'ora in cui possono confrontarsi liberamente, aprirsi, dialogare con il professore e con gli altri compagni. È un'occasione altamente educativa. Scegliete per il prossimo anno scolastico l'ora di religione!

don Giustino

ORATORIO: LE PROSSIME ATTIVITA' PASTORALI

Dopo la pausa delle festività natalizie, anche il nostro Oratorio ha ripreso le sue attività, proponendo diverse iniziative per i bambini, i ragazzi e le famiglie. Nel mese di gennaio c'è stata la trasferta agli scivoli e alle piscine dell'**Alpamare**, con una sosta nel bellissimo monastero di Einsiedeln e… la cena a base di pollo al cestello ad Attinghausen!

Domenica 28 gennaio si è svolta la **tombola** nel Salone di Santa Maria e giovedì 8 febbraio (giovedì grasso) abbiamo inauguriamo il carnevale con la tradizionale distribuzione degli **gnocchi** a tutti i partecipanti, l'incoronazione del re Dormiglione da parte dell'autorità comunale e la sfilata in maschera dei bambini.

Ma ora volgiamo lo sguardo ai prossimi appuntamenti:

Torneo di Calcio dell'Oratorio

Iscrizioni: dal 19 febbraio al 23 marzo (contattare paolo.danielli@bluewin.ch)
partite (elementari e medie): venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 aprile
finali e premiazioni: martedì 1 maggio.

MARZO 2018

venerdì 2 marzo (h 19.00) Incontro gruppo adolescenti Oratorio S. Giovanni (pizza insieme)

sa. e do. 3-4 marzo Minicampo ACR (Montanina)

sabato 10 marzo (h 10.00) Incontro ministranti (Oratorio S. Giovanni)

domenica 11 marzo (h 16.00): Via Crucis con le Famiglie del Mendrisiotto

mercoledì 21 marzo (h 13.30): Pomeriggio spirituale dei cresimandi (Rovio)

venerdì 23 marzo (h 19.30) Settenario dell'Addolorata: Rosario dei cresimandi

sabato 24 marzo (sera) GMG diocesana (Bellinzona)

domenica 25 marzo Domenica delle Palme (Cappuccini h 10.00)

APRILE 2018

sabato 14 aprile Uscita Sacro Monte di Varese e Safari park

lunedì 16 aprile (h 20.30) Incontro genitori dei cresimandi

mercoledì 18 aprile (h 13.30) Presenza Sud: Confessioni e prove (I Comunione)

mercoledì 18 aprile (h 15.30) Confessioni e prove (Cresimandi)

sabato 21 aprile (h 17.00) celebrazione della Cresima

domenica 22 aprile (h 10.00) Prima comunione

ve. 27, sa.28, do. 29 Torneo di calcio

domenica 29 aprile (h 10.30) Messa in S. Giovanni (torneo di calcio)

MAGGIO 2018

1 maggio Torneo di calcio: finali e premiazioni

giovedì 10 maggio (Ascensione) all'Oratorio di Balerna, **Festa degli Oratori del Vicariato del Mendrisiotto;** ore 10.00 S. Messa presieduta dal vescovo Valerio; ore 12.30 pranzo per tutti; ore 13.30: tornei e giochi per tutti

mercoledì 23 maggio (h.14.00): "Maggio – il mese di Maria" (costruiamo il nostro Rosario): bambini, ragazzi e giovani: Oratorio San Giovanni e alle h 17.30 (in Chiesa S. Maria) preghiera del Rosario per le famiglie della nostra parrocchia

venerdì 25 maggio (h 19.30) Incontro Gruppo adolescenti (Oratorio S. Giovanni)

domenica 27 maggio (h 10.30): Iscrizione cresimandi

mercoledì 30 maggio (h 16.00): Adorazione eucaristica (cresimandi e giovani)

giovedì 31 maggio (h 9.30) Corpus Domini (Messa e processione)

GIUGNO – LUGLIO –SETTEMBRE 2018

sabato 9 giugno	Festa conclusiva dell'anno pastorale con i giovani della diocesi e il Vescovo Valerio (Lugano)
sabato 16 giugno (h 18.00)	Messa di ringraziamento alla fine dell'anno scolastico e apertura estiva dell'oratorio
17-26 giugno	colonia estiva con i ragazzi della parrocchia (Valle Verzasca)
24 giugno – 7 luglio	Campo Estivo 2018 con ACR (nati nel 2007-2011)
2 settembre (h 10.30)	Messa all'inizio dell'anno scolastico

(Leggenda: **ACR** = Azione Cattolica Ragazzi (dalla I alla V elementare – gruppo diocesano); **Gruppo adolescenti** = ragazzi di V elementare e I media.)

Apertura serale estiva dell'Oratorio

Inaugurazione: sabato 16 giugno con S. Messa delle 18:00 (Chiesa Parrocchiale) e grigliata all'Oratorio. Poi, dal lunedì al venerdì, dalle 20:00 alle 22:00, per tutte le vacanze estive (18 giugno - 31 agosto)

Vi aspettiamo!
don Giustino, vicario parrocchiale, Paolo Danielli, coordinatore dell'Oratorio

Natale di solidarietà 2017 per Haiti

Ottimo risultato ha avuto l'Azione natalizia 2017 per le Scuole di Haiti organizzata da alcune parrocchie del Mendrisiotto (Balerna, le sette parrocchie del Comune di Breggia, Mendrisio, Morbio Inferiore, Novazzano, Vacallo) a cui si sono aggiunte Coldrerio (vendita corone d'Avvento), Ligornetto (ragazzi dell'Oratorio) e l'associazione Medaglia Miracolosa di Mendrisio: in totale sono stati raccolti Fr. 58'000! La nostra parrocchia ha donato Fr. 10'600.
Le comunità di Haiti ricorderanno nella preghiera questi nostri cari defunti. La conferenza missionaria, il Vescovo Valerio e naturalmente la diocesi haitiana di Anse à Veau-Miragoâne ringraziano commossi.

Nel frattempo è arrivata laggiù l'équipe dei tre volontari ticinesi che daranno l'avvio al progetto di formazione dei docenti.

Con il nostro straordinario dono verranno realizzati sul posto circa 500 nuovi banchi e altre attrezzature scolastiche. Il Signore ricompensi i tanti donatori.

Botteghe del Mondo a Mendrisio: tre in una!

Tre Botteghe del Mondo si sono unite e hanno dato vita dal primo settembre 2017 a un'unica grande bottega a Mendrisio in via Lavizzari 28. Perché mai?

Le risposte sono tante: dall'unire le forze per meglio gestire insieme il negozio, alla crisi economica che tocca tutti i piccoli commerci, all'aumento dell'età di noi volontarie* che collaboriamo al buon andamento delle botteghe. Ma la ragione più sentita è che noi delle botteghe di Balerna, Mendrisio e Melide avevamo tanta voglia, dopo tantissimi anni - alcune volontarie si adoperano a favore del commercio equo da più di 30 anni - di realizzare finalmente un sogno: aprire un'accogliente e spaziosa Bottega del Mondo nel centro del magnifico borgo, convinte che tale sistema di rapporti commerciali ha ancora molte potenzialità da sviluppare.

Noi siamo entusiaste di questa nuova sfida: ci sembra di aver dato vita a qualcosa di bello, visibile e coerente con gli intenti di un commercio più giusto, diventando anche luogo per incontrarsi, scambiare delle idee, bevendo insieme un caffè.

Vorremmo essere quello che erano una volta i negozi di paese, dove oltre a fare la spesa ci si intratteneva per quattro chiacchiere e i rapporti umani erano più facili: ricreare quell'atmosfera che ormai si è persa perché la grande distribuzione massifica tutto. Purtroppo tanti negozi stanno chiudendo e rendendo le strade di Mendrisio quasi vuote; il nostro coraggio in questi momenti difficili ci sembra sia stato premiato...

L'offerta di prodotti alimentari e artigianali di ottima qualità, importati da una rete di relazioni commerciali più solidali e giuste con i paesi svantaggiati è anche l'occasione per conoscere sempre meglio realtà lontane che spesso si criticano, con poca cognizione di causa.

Di questi tempi dove vediamo sempre più giovani del Sud del mondo che migrano verso il Nord industrializzato per migliorare, spesso senza risultati, il loro standard di vita, il commercio equo è uno dei progetti più concreti per far sì che possano rimanere nelle loro terre a coltivare la campagna e a produrre i gustosi alimentari e i fantasiosi e coloratissimi manufatti che, poi, vengono esportati per essere venduti nelle Botteghe del Mondo di tutta Europa. Riconoscere la dignità del loro lavoro, pagandolo il giusto, è il primo grande passo affinchè rimangano in Africa, Asia, America latina per far progredire i loro paesi d'origine.

Buona parte dei prodotti alimentari si trovano ancora nella vecchia bottega di Balerna e sono venduti dagli ospiti dell'istituto Provvida Madre per continuare la bella collaborazione durata più di 20 anni e per accontentare i clienti affezionati del paese.

In questi mesi ci sembra che la Bottega del Mondo di Mendrisio sia stata ben accolta dalla popolazione, per questo vi ringraziamo e vi aspettiamo perciò con consigli, sollecitazioni, idee nuove per rendere sempre più "speciale" e accogliente il nostro, vostro negozio.

Le volontarie della Bottega del Mondo di Mendrisio

Una vacanza con Maria. Pellegrinaggio a Lourdes

Cari amici, arriva il tempo delle vacanze. Infatti in questo periodo si mette in ordine l'agenda per l'estate. C'è un saggio detto: "l'anima non fa vacanze!", nel senso che il nostro rapporto con il Signore non deve conoscere pausa: qualsiasi cosa facciamo dobbiamo crescere nell'amicizia con Dio. Pensando esattamente a questa crescita nell'amicizia con Dio e con i fratelli e le sorelle nella fede, vi proponiamo una vacanza dedicata soprattutto all'anima. Cioè vi invitiamo al Pellegrinaggio diocesano a Lourdes, insieme al nostro Vescovo Valerio e alla grande famiglia dei cristiani che è in Ticino. È una settimana fatta per vivere più intensamente la nostra fede, attraverso la devozione alla Madonna di Lourdes. Una settimana che ci aiuta a concludere bene il tempo delle vacanze e nello stesso tempo a prepararci a riprendere con slancio le varie attività alla fine delle ferie. Conosciamo la vostra devozione a Maria! Per questo vi offriamo calorosamente le informazioni essenziali sul pellegrinaggio, con la speranza che anche dalla nostra parrocchia ci saranno quest'anno tanti fedeli desiderosi di offrire una bella vacanza alla loro anima.

Il 20° Pellegrinaggio diocesano ticinese con gli ammalati a Lourdes (il 61° della Svizzera italiana) si terrà quest'anno dal 19 al 25 agosto e sarà presieduto da mons. Valerio Lazzeri, vescovo di Lugano. Il viaggio potrà essere effettuato in pullman o con l'aereo.I bus granturismo per pellegrini e i bus speciali per malati partiranno domenica 19 e rientreranno in Ticino sabato 25 agosto 2018 (viaggio diretto durante la notte). Per chi viaggerà in aereo il volo partirà lunedì 20 e rientrerà il venerdì 24 agosto 2018.

Iscrizioni
Per tutte le categorie sarà possibile effettuare l'iscrizione a partire da lunedì 19 febbraio 2018 contattando il segretariato dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi. tel. 091/922.02.68 oppure per email odplugano@catt.ch: richiedendo il formulario d'iscrizione.

Libro d'Oro
Per favorire la partecipazione degli ammalati è possibile fare un'offerta per il Libro d'Oro. Chi non può prendere parte personalmente al pellegrinaggio, ma desidera parteciparvi spiritualmente, può aiutare gli ammalati bisognosi versando un'offerta sul Libro d'Oro (le polizze di versamento possono essere richieste al segretariato dell'ODP Lugano, telefono 091/922.02.68).

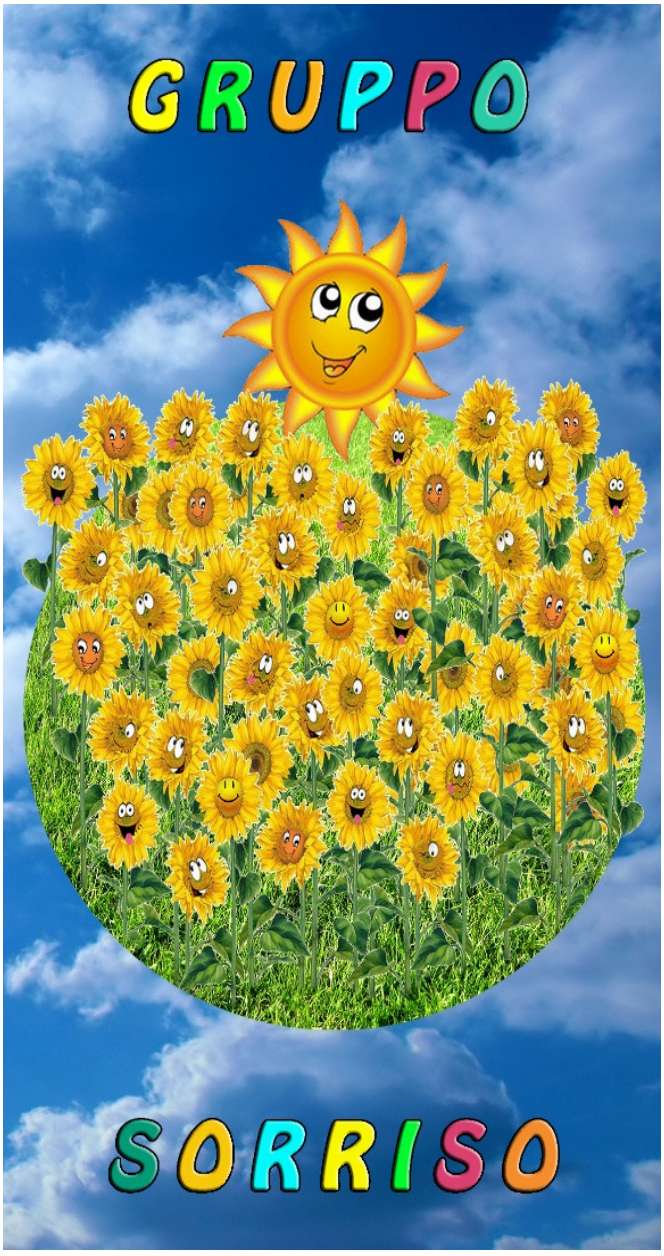
Prezzi
Bus pellegrini + Hotel Albion, Florida, Lisieux, Rosiers (3 stelle): Fr. 800.- per persona in camera doppia; Fr. 180.- supp. per camera singola. Bus pellegrini + Hotel Christ Roi (3 stelle Superior): Fr. 855.- per persona in camera doppia; Fr. 230.- supp. per camera singola. Bus pellegrini + Hotel Gallia & Londres (4 stelle): Fr. 955.- per persona in camera doppia; Fr. 230.- supp. per camera singola.
Bus speciale malati: Fr. 460.- per persona. Aereo + Hotel Christ Roi (3 stelle Superior): Fr. 1'170.- per persona in camera doppia; Fr. 250.- supp. per camera singola. Aereo + Hotel

Gallia & Londres (4 stelle): Fr. 1’240.- per persona in camera doppia; Fr. 250.- supp. per camera singola. Gli sconti per le famiglie sono previsti unicamente per il viaggio in bus (bambini e ragazzi fino a 16 anni compiuti accompagnati dai genitori, famiglie monoparentali, nonni, zii): 1° figlio o nipote paga il 70% della quota (in bus + hotel 3 stelle); 2° figlio o nipote paga il 50% della quota (in bus + hotel 3 stelle); dal 3° figlio in poi gratis (in bus + hotel 3 stelle).

Le persone anziane con problemi di salute che volessero partecipare come pellegrini (e non come malati), devono farsi accompagnare da una persona di famiglia e portare eventualmente con sé la propria carrozzella.

Perché Maria invita a Lourdes tutti i suoi figli: pellegrini e malati, vi presentiamo anche un gruppo di volontari del pellegrinaggio che si dedica in particolare all’assistenza e all’accompagnamento delle persone diversamente abili.

Gruppo Sorriso: un particolare gruppo di pellegrini a Lourdes



Chi siamo? Siamo Il Gruppo Sorriso, scout Foulard Bianchi, che volontariamente ha scelto di servire le famiglie con figli diversamente abili.

Dove andiamo? A Lourdes; quest’anno per la prima volta in Bus con il pellegrinaggio diocesano nel mese di agosto.

Che cosa facciamo? Ci impegniamo a servire e a rendere più sereni e tranquilli i giorni del Pellegrinaggio alle persone che hanno bisogno d’aiuto. La nostra amicizia continua in Ticino con diversi incontri durante tutto l’anno.

Vuoi aggiungerti al gruppo? Per le informazioni rivolgiti alla responsabile del gruppo: **Gianna Saldarini** (Pianezzo) 091 857 63 33, oppure all’assistente spirituale del gruppo: **don Giustino Petre** (Parrocchia di Mendrisio) 076 615 98 96.

"IN PELLEGRINAGGIO VERSO CASA"

Ha destato commozione la lettera che Benedetto XVI ha inviato a Massimo Franco del *Corriere della Sera* all'inizio di febbraio. Al giornalista che chiedeva, per conto dei lettori, notizie riguardo la sua salute, il Papa emerito ha risposto con nove righe, che sembrano poco, ma in realtà dicono tutto.

"Caro dott. Franco - scrive - mi ha commosso che tanti lettori del Suo giornale desiderino sapere come trascorro quest'ultimo periodo della mia vita. Posso solo dire a riguardo che, nel lento scemare delle forze fisiche, interiormente sono in pellegrinaggio verso Casa. È una grande grazia per me essere circondato, in quest'ultimo pezzo di strada a volte un po' faticoso, da un amore e una bontà tali che non avrei mai potuto immaginare. In questo senso, considero anche la domanda dei Suoi lettori come accompagnamento per un tratto. Per questo non posso far altro che ringraziare, nell'assicurare da parte mia a voi tutti la mia preghiera. Cordiali saluti.

Benedictus XVI, Papa emeritus"

In copertina: **Giovanni Bellini** (Venezia 1433 circa – Venezia 26.11.1516), ***Pietà***, tempera su tavola (80,5X120 cm), 1465-1470 ca., Milano, Pinacoteca di Brera

RECAPITI TELEFONICI

parroco-arciprete	don Claudio Premoli	tel. 091 646 15 50
vicario-collaboratore	don Iustiàn (Giustino) Petre	tel. 091 235 29 38
dir. Presenza Sud	don Gianfranco Quadranti	tel. 091 646 68 21
	Comunità Suore	tel. 091 646 69 20
	Centro Presenza Sud	tel. 091 646 69 26
cappellano OBV	don Giuseppe Pessina	tel. 091 630 13 38
amministrazione parrocchiale		tel. 091 646 88 69
sito della Parrocchia	www.parmendrisio.ch	
Parrocchia Cattolica	ccp. no. **69-9392-5**	

Stampa: Tipografia Stucchi SA, Mendrisio